

Non niente.

Esprimo
Solo il mio male
ferendo il mio io
e senza speranza
mi tormento
in una notte

Senza fine.

MONOTONIA

Stare cupi
fermati
con le mani sul volto
a graffiarsi le guance.

Illusione immensa,
uno spazio improvviso
e una luce che
mi illumina

è Dio.

Che cos'è la morte?

è forse un istante

fuori del tempo,

dipinto di nascosto.



MERCURIO MAZZEI

Le poesie qui pubblicate, non rappresentano altro che il difficile cammino che il mio animo ha dovuto sostenere, durante tutto il periodo liceale. Ringrazio quanti, direttamente o indirettamente, hanno esercitato un'influenza benevola sul mio animo. Ed inoltre mi ritengo fortunato di aver potuto avere la possibilità di studiare il mondo classico, checché gli altri ne dicano. Molte volte durante questo continuo travaglio interiore sono "caduto", ma mi sono sempre "rialzato". Il consiglio che dò a quanti stanno per accingersi a ripercorrere le mie stesse tappe, in circostanze diverse e con un'indole diversa dalla mia, è di avere sempre la forza e il coraggio di andare avanti. Certo la vita, e particolarmente l'adolescenza, non può essere ritenuta né bella né brutta. Ed inoltre consiglio di vivere intensamente l'adolescenza sotto tutti gli aspetti, perché "quello che va, non ritorna più". Pensando di farvi cosa gradita, mi auguro che le mie poesie possano in qualche modo esservi d'aiuto.

UN LUNEDÌ IN ALBIS DI QUATTRO SECOLI FA

È l'alba: a scroscio
le campane suonano, per chiamare,
come quando si chiama
la gente alle armi.

Ma la mia gente è vestita di colori di festa
non di cuoio e ferro,
e s'avvicina al suono, e fa ala...
La Madonna esce:
l'anima resta un istante sospesa...
e all'improvviso, anche nel cuore,
è festa.

Di qua vecchi,
là bambini, è festa:
canti, fuochi, danze,
un cicaluccio fino a tarda sera.

E le campane rintoccano più quiete,
come quando si chiamano i soldati in ritirata:
è notte, a poco a poco
si rincasa...
e come a un tratto, in strada, tutto tace.

E nel silenzio delle proprie case
a tutti scende in viso come un velo
d'amarezza, che dice: ormai
non è più festa!

Ma in cuore a ognuno, ancora
a lungo un po' di luce resta:
come il tocco caldo della Mamma
che hanno appena salutato.
È notte: ognuno
un po' più in pace, si addormenta.

PAX NUNC HODIE

Là dov'è sempre
notte
migliaia di bambini
piangono.

Là dove la pace è nemica
degli uomini
migliaia di mamme
piangono
con le gote tra le mani
i cari figli caduti.

Perchè tante lacrime
nel nostro mondo?

Quando...
sarà finalmente pace?

Pax
una continua lotta
con la propria coscienza
che si protende ormai
da migliaia di notti.

Pax

un eterno sogno
di noi tutti uomini
che si confonde con la realtà.

Quando...

finalmente sarà pace?

Quando...

noi poveri uomini
avremo imparato ad amarci
l'uno con l'altro,
quando...

l'odio

la guerra

la vendetta

saranno solo lontanissime
reminiscenze.

CALORE DI CASA MIA

Oggi chi sono
io?
I miei amici
dove sono?
Perché mi trovo in un lettino
sconosciuto?
E voi tutti
che mi state vicino
chi siete?
Domande...
Tutte senza risposta.
Ma ora
finalmente ho trovato
il calore di casa mia.
Sento la voce di mio fratello e
stringo nella mia, la mano
di mia sorella.

Dormo nel mio lettino ed
è mia madre a svegliarmi
la mattina
con quel suo tocco caldo
di mano.
Finalmente...
calore di casa mia.

NATALE (1985)

Una lunga attesa
è Natale.

Alberi e presepi
carte, spumanti e
panettoni e
Natale è già svanito
insieme a tanti desideri.

CAMPI DESERTI

Passa un giorno e...
ne seguono dieci
come foglie portate via dal vento e...
mi accorgo che tu non ci sei più.

Il tuo campo è senza te
il comignolo
della tua casetta
non fuma più.

Anche i tuoi alberi
le tue piante
sentono
nostalgia di te.

Ma nell'acqua
del tuo pozzo
compare sempre
il tuo sorriso.

*Dedicata con tanta amicizia
al simpaticissimo Severo*

LA VITA

Si nasce...
è la vita...
subito è vecchia
come qualcosa che usando
si consuma.

DOMANI...

La luce viene meno:
il sole s'allontana,
ormai si sta celando dietro i monti...
Una notte ancora...
Lenti e silenziosi nella notte
si avvicinano i passi dell'alba:
di nuovo i monti limitano il mio sguardo...
È già domani;
e il cuore finora pieno di vita e sogni,
sembra gelarsi piano piano.

Oltre i monti: c'è buio
come qui? Oppure lì ancora
il sole sorgerà?
E c'è la luna?
Ed io cosa farò, e dove
andrò?

La mente invano
corre oltre il suo limite,
il dolore aumenta come i battiti del cuore,
davanti è solo
inevitabile follia.

Il mio domani...
da sempre, ad ogni alba,
i monti sorgono a celarlo.

ALLA RICERCA DELLA VERITÀ

È la verità...

Desiderio incessante
che mi accompagna sempre,
mi percuote da capo a fondo,
ma non mi abbandona mai.

Da sempre
ti aspetto, o verità.

Domanda
senza mai risposta
ricerca
senza mai esito.

CHE NE SARÀ DI ME?

Oggi

il tempo scorre veloce e
sono solo rimpianti,
ma domani

quando non avrò più diciotto anni e
i miei capelli saranno
bianchi
di me, che ne sarà?

INSENSIBILITÀ

Mi chino per terra
a raccogliere un po' di terra
e sono indifferente.
Molto lontano vedo i monti
e non dico una parola.
A Oriente il sole nasce
e non ho caldo,
ma io chi sono?
Cosa voglio?
Non una parola.

IO NON SONO, MA DIVENTO

Ieri ero diverso
da come sono oggi
perché sono diventato ed
oggi sono diverso
da ieri
perché sono cambiato.
Ecco, i giorni passano
ed io divento,
cambio
senza accorgermene
mentre
la sigaretta della mia vita
si consuma piano piano.

FORZA MOTRICE EVOLUZIONISTICA

Ormai giunte a questo punto
sono le cose, e niente e nessuno
può cambiarle:
è forza motrice evoluzionistica.
È una forza misteriosa
che fa susseguire le cose
con ordine e criterio e
tornare indietro mai più possono.
È una forza oscura
che trascina il tutto
in un turbine misterioso
come pure in una felicità enfatica.
È una forza inspiegabile
radicata nell'uomo e nelle cose
che porta il tutto ad evolversi e
niente e nessuno
può fare altrimenti.

ETERNAMENTE SARÒ

Il giorno
che venni al mondo
ero già io
l'io di ieri
l'io di oggi
l'io che sarò
e che eternamente continuerò ad essere.
La mia materia, quella,
informe e caotica
che mi ha dato la vita
continuerà
ancora per molti anni
a farmi cogliere
i frutti migliori della vita
a farmi respirare
il profumo del mare e
nel frattempo
io continuerò ad essere io.
Quando l'ombra della notte
disintegrerà
la mia materia
io non potrò
più essere con voi
farò parte di un altro mondo,
ma continuerò ad essere e
per sempre tra voi.

ARCANO DOMANI

In questo preciso istante
chiuso in me stesso
provo a riflettere
sul domani...
ma sento
che proverei un'immensa gioia
se il domani
non interrompesse l'oggi
se fosse sempre oggi
se fossi sempre lo stesso io,
quello che in questo momento
sta riflettendo,
ma già sento che
il tempo inesorabilmente
sta fuggendo e
il domani
si sta sovrapponendo all'oggi e
intanto domani
io non sarò più io,
sarò il prodotto di domani e
in questo continuo
divenire
continuerò a crescere ed
il domani per me
sarà sempre un mistero.

A LEI

Nel tacito silenzio
del cuore mio
a lei sono rivolti
i pensieri miei...
invano cerco di dimenticare e
il cuore mio
soffre
piange e
sanguina per il dolore.

RICORDO DI UN INTENSO AMORE

Il tempo
riempirà il vuoto del tuo cuore
e le piaghe d'amore
saranno solo
indimenticabili ricordi.

ERI...

Anche tu...

eri...

una ragazza eccentrica
dalla chioma dorata.

Anche tu...

eri...

un'importante

pedina

di questo mondo,

ma ora

già

non ci sei più.

Anche per te

è soffiato

il vento della morte...

nunc

sei solo

polvere nella polvere e

tra un solo istante

non sarai nemmeno più polvere e

sarai solo

un vano futile ricordo

nella mente

dei tuoi cari.

*Dedicata a Nathalie,
spentasi in tenera età*

PASSEGGIANDO...

Passeggiando
con la mano nella mano
sotto quattro alberi morti
pioveva.
Quel dolce rumorio
delle gocce
che scendeva dai nostri vestiti
ci inebriava.
Laggiù
dove i miei occhi
altro non vedevano che pini
un venticello ubriaco
spirava.

SOTTO LA PIOGGIA

Eravamo là
soli
avulsi dal mondo
assorti
in una irrefrenabile
felice estasi
quando...
piovve ininterrottamente,
tiepide gocce di pioggia
iniziavano a bagnare
la nostra accaldata pelle
e ancora pioveva
più che mai
mentre le nostre calde lingue
si intrecciavano e
subito provammo
vicendevolmente
passionevoli brividi d'amore e
l'irraggiungibile
estasi amore
per un solo attimo
ci appartenne.

AMORE CHE MUORE

In una camera
taciturna silenziosa
i nostri occhi si mirano e
la passione sopraggiunge
impetuosa
spodestandoci dei nostri vestiti.
Nell'assurdo
tetro silenzio
miro le tue fattezze e
i tuoi occhi sfavillanti,
mentre tu,
mi gridi taciturnamente: ti amo.
Dolcemente
ci abbracciamo
mentre la nostra materia
si riscalda e
rotea sul duro pavimento.
Le mie labbra
sensualmente
si posano sulle tue
dolci piccole calde labbra e
sul tuo delicato caldo collo ed
è subito frenetica estasi...

ritmiche piacevoli
convulsioni d'amore e
tenerissime
dolci effusioni
irrompono in noi
mentre più ci invaghiamo
vicendevolmente
ecco, è l'alba,
il sole
ha già bussato e
il nostro grande
vacuo amore,
tanto vagheggiato
subito
si dilegua.

ANNA

In una sera
calda afosa
accoccolati
ai piedi di un pozzo,
mentre Giove lanciava
saette,
io, perdutamente
accarezzavo
il tuo viso e
dolcemente
soffocavo sulle tue
labbra carnose
i gemiti della passione
mentre
i tuoi occhi sfavillanti
bastavano
ad involare
il mio spirito
verso l'infinito.

FUOCHI (Maggio 1987)

Nell'infinita volta celeste
odo
suoni reboanti...
subito
il cielo s'illumina
di mille luci colori
che s'intrecciano
magnificamente
a fermare
mille immagini
fantastiche
nella mia mente.
Le faville assortite
nell'immensa contemplazione
celeste
richiamano alla mente
lontane reminiscenze e
il mio spirito
persa
ogni contingenza...
panicamente
s'invola
verso l'estasi
della totale felicità.

Oggi
ho visto
ragazzi
dal volto stravolto
dal fumo
con gli occhi
sfavillanti ciechi.



FRANCESCO PALLADINO

Sono nato il 6-10-1968. Le liriche sono espresse in un linguaggio chiaro, limpido e preciso. La linearità domina le poesie, il sentimentalismo si confonde spesso con i problemi gravosi della società moderna. È presente un cauto ottimismo che spesso assume dei toni volutamente pessimisti. Si assiste alla continua ricerca della pacatezza interiore, di luoghi e situazioni che non sempre corrispondono alla realtà e, di conseguenza, c'è la reazione per ciò che non accade, ma che dovrebbe accadere. A volte si raggiungono toni di profondo umanitarismo, a volte toni di smarrimento pur nella sentita chiarezza. La poesia spesso rasenta una prosa a tratti contorta.

PIANTO

Con gli occhi lucidi
pronti a supplicare
pronti a subire
ciechi di giustizia e
abbagliati dalla miseria.
Un pianto che fa male
al cuore,
all'anima,
al corpo.
È mascherato di tirannia
ma fragile, in realtà
pianto che si trasforma in un sorriso
amaro
come il veleno.

LA VECCHIAIA

Con lo sguardo nel vuoto
le mani nelle mani
il volto pensoso.

Peccato che nessuno li vuole
che nessuno gli chiede qualcosa
incompresi.

Han voglia di piangere
ma lo fanno internamente
per non far vedere ad alcuno
il loro dolore
la loro pena
la loro tristezza
la loro solitudine.

Perseguitati dalla noia
scacciati dal mondo
gettati nella spazzatura
come cartacce incenerite dagli anni
dalle fatiche
dai sacrifici.

Seduti nel buio
incombe lei che ha sempre colpito
e che sempre colpirà.

Aspettando un filo di luce
che non arriverà mai
dondolano, dondolano, dondolano
e nessuno cercherà di schivare i colpi.

COLOMBA BIANCA

Và colomba bianca
e annuncia al mondo la pace.
Spicca un volo nel cielo azzurro
e dà al vento
di cancellare le ingiurie del mondo
le ingiustizie
le miserie
e farà che i ricchi aiutino i poveri
che i potenti soccorrano gli impotenti
che il bene vinca sul male.

Và colomba bianca
dà al sole
di illuminare il mondo
che porti la luce ai ciechi
che rechi il buon raccolto
che riscaldi tutti gli uomini.

Và colomba bianca
dà alla luna
di illuminare la strada al viandante
di vegliare sugli uomini
di proteggere i gufi della notte.

Và colomba bianca e farà che il mondo
sia come te.

SENSAZIONI

Se chiudi gli occhi un istante
ti sembra di essere in Paradiso
di volare sulle nuvole e vedere mondi nascosti.
Troverai una prateria
dove potrai correre come il vento
i tuoi occhi vedranno fiori mai visti
vedranno i colori più belli del mondo.
Ad un tratto sentirai un flauto
sentirai delle note che ti trascineranno
le tue membra si muoveranno leggiadre
e danzerai per ore e ore
e non ti accorgerai del tempo che vola.
Sentirai il profumo vellutato della natura
l'odore dolce dei campi in fiore
il sapore dell'aria primaverile
che ti fa correre nei cieli immensi
ad inseguire un canarino giocondo.
Sentirai tra le tue mani
il dolce tessuto dei fiori
e bagnerai il tuo volto
con l'acqua calma del grande lago
nuoterai da una riva all'altra
e la corrente ti porterà in un mondo nuovo
un mondo meraviglioso tutto da scoprire.
Se apri gli occhi un istante
t'accorgerai d'aver solo sognato.

LA GUERRA

Giovani corpi immersi nel sangue
uomini che non sanno perché combattono
generali che non sanno perché comandano.
Si muore per la patria, dicono
ma quale patria
la patria che ci porta la guerra
la patria che ci porta la miseria e la fame
la patria che ci porta via i figli
la patria che ci porta via la pace.
Giocarsi la vita alla roulette,
questa è la guerra.

ODE AL SOLE

O sole raggiante
che domini il cielo
tu solo sei il padrone dell'universo
tu solo permetti la vita
tu solo concedi la morte.

Le piante ti cercano
gli uomini ti desiderano
i selvaggi ti adorano.

Tu ci permetti di scorgere le bellezze della natura
ci permetti di scorgere i colori del creato
illumini cielo e terra
scandisci l'andar del tempo.

Tu non permetti a nessuno di vederti
e quando una nuvola copre il tuo viso
sembra notte e tutto si appaga.

I tuoi raggi invadono i nostri corpi
i nostri volti risplendono di luce nuova,
la luce della vita.

I DUE BIMBI

Il viso di un bimbo che piange
il viso di un bimbo che ride,
questa è la vita.

Il bimbo che piange
corre per la strada
inciampa, cade, si rialza
e continua a correre.

Il bimbo che ride
cammina lento, scansa i pericoli
trova la strada sgombra
e se non è sgombra se la fa sgombrare.

Il bimbo che piangeva
arriva alla meta e ride,
il bimbo che rideva
arriva alla meta e piange
perché resta deluso.

DI LÀ DAL PONTE

Di là dal ponte
c'è un altro mondo
pieno di meraviglie e di stupori.
A noi non è permesso andare
di là dal ponte
ma se ci andassimo
troveremmo una dolce fanciulla
che gioca nel prato candido di fiori
le sue trecce bionde volteggiano nell'aria
e le sue membra garbate
fanno concorrenza alla natura.
Se guardiamo nei suoi occhi
vediamo il mare, dolce traditore,
e ci sentiamo trasportati dai suoi flutti schiumosi
alla deriva del mondo
ballando sulle onde.
Se guardiamo la sua bocca
e il suo viso
par che il nostro cuore sorrida
ed il nostro corpo sembra immerso
in una coltre di nubi
e sembra che voli assieme agli uccelli.
Quella fanciulla è la bella vita
che sta di là dal ponte
dove a noi non è permesso andare.

BUONA NOTTE

Cala la notte silenziosa
la luna appare nel cielo
da eterna signora.

Gli uomini, stanchi, dormono
le stelle si accendono in cielo
gioielli del firmamento
e come ancelle servono la signora.
Il silenzio ricade intorno a te
e gli occhi, sfiorati dal sonno, stanchi
si chiudono. Buona notte.

LA FORTUNA

Senti bussare alla porta
vai ad aprire
ed è la Fortuna.

La Fortuna è una signora
vestita con un abito di seta.

Ha i capelli d'oro e le mani vellutate.

Ha un eterno sorriso sulle labbra
e gli occhi azzurri e profondi come il cielo.

Entra senza essere invitata
ti aiuta senza che glielo chiedi
se ne va senza che tu la cacci,

se ne va di nascosto,

se ne va a bussare alla porta di un altro
e tu non la rivedrai mai più.

ODE ALLA MADONNA

O Madre della Chiesa e di tutti noi
ricorriamo a te sempre ed ovunque
tu sei la nostra avvocata
tu sei la nostra ancora
tu sei il nostro faro
tu proteggi tutti noi.
Il tuo volto è d'acqua e sapone
la tua anima pura
il tuo amore incommensurabile.
Nessuno può emularti
tutti ti pregano e ti implorano
anche i bambini sono entusiasti
di vederti
perché in te vedono la madre
in te vedono la guida
e tu gli tendi la mano
essi la afferrano
e tu li guidi lungo la strada della vita
la vita eterna.

LA CREATURA

Una creatura intenta ad aspettare
una creatura intenta a pregare.

Un vortice la travolge
la soffoca nell'anima
spaurita si gira intorno
e davanti a sé vede arrivare
un altro vortice

un altro ancora, ancora un altro.

La creatura scappa via senza voltarsi indietro
fermati, rimani qui, sei d'aiuto
non t'impaurire, sono un amico
abbi paura degli altri
gli altri che covano la violenza!
Ma la creatura fugge via
fugge dal mondo.

SARÀ UN UOMO

Culla la mamma il bimbo
il bimbo che un giorno diventerà grande
sarà avvocato
sarà ingegnere
sarà medico
sarà disoccupato.

Nutre la mamma il bimbo
perché deve crescere forte e sano
sarà un uomo
un uomo che soffrirà
un uomo che patirà
un uomo che si sacrificherà
un uomo che gioirà
un uomo che avrà successo
un uomo che morirà.

Sarà un uomo
un uomo di questo mondo
sarà uno dei nostri
ma potrà essere anche dei vostri
sarà un uomo di tutti.

L'ULTIMO CANTO

Bastonato ed umiliato
l'uomo prende il suo carico e cammina.
Stringe i denti e si fa coraggio
e prega che questo sia l'ultimo
suo grande sforzo
ma questo non è il primo
e non è neppure l'ultimo.
A sera si riposa e
appoggiato alla fredda parete
chiude gli occhi illudendosi
di immaginare cose meravigliose
ma la sua mente non ne è capace
davanti ai suoi occhi
passano incubi, angosce
paure, immagini estenuanti.
Ma un giorno dalla sua bocca
sempre contratta per la rabbia
esce una parola proibita
la parola "NO".
Quell'uomo è come l'uccello di rovo
che durante la sua vita
non canta mai
ma pochi istanti prima di morire
intona un canto meraviglioso
che supera quello di tutti
gli altri uccelli.
L'ultimo canto è sempre il migliore.

LA CANDELA

Un cerino nella notte
accende la candela
e la casa è illuminata tutta intera.
Ci si chiede come questa candela
emani tanta luce e tanta gioia.
La fiammella si inclina a destra
si inclina a sinistra
diventa più fioca, diventa men fioca.
Ma un giorno arrivò Zefiro
soffiò sulla candela
e la candela si spense.

DIRE PACE

Dire pace è come dire amore.
Pace è sulle labbra del fanciullo
Pace è negli occhi del Signore.
Darsi la mano e girare attorno al mondo
abbracciare un nemico
perdonare chi ti ha fatto del male
dare e ricevere
tutto questo è Pace.
Pace è rinnovare se stessi e gli altri
Pace è cantare insieme alla natura
Pace è pregare in mezzo alla strada.
Fare agli altri
ciò che tu vorresti fosse fatto a te
aiutare chi non può o non vuole
aiutare chi è caduto
aprire i cuori più serrati
allargare le menti più anguste
tutto questo è Pace.
Pace è anche Dio.

SI RINGRAZIA SENTITAMENTE
PER LA GENTILE COLLABORAZIONE

BANCA POPOLARE DAUNA
BANCA POPOLARE DI TORREMAGGIORE
SOC. COOP. AGRICOLA FORTORE
IMPIANTISTICA LAMEDICA
LINEA FOTO DI DANESE
FARMACIA DE NITTIS
DAVIDE PARADISO
S.M.E. DI ENNIO TARTAGLIA

Finito di stampare
il 15 dicembre 1987
con i tipi del
Centro Grafico Meridionale
Foggia